

SENATO DELLA REPUBBLICA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1953

(3^a Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CINGOLANI

INDICE

Disegno di legge:

« Aumento del contributo a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale »
(191) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	12
GALLETTO, <i>relatore</i>	11, 12
LUSSU	12
SERENI	12

La riunione ha inizio alle ore 18,10.

Sono presenti i senatori: Amadeo, Carboni, Cerulli Irelli, Ceschi, Cingolani, Ferretti, Galletto, Gerini, Lubelli, Lussu, Martini, Negri, Pastore Ottavio, Santero, Savarino, Schiavone, Sereni e Spano.

NEGRI, *Segretario, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Aumento del contributo a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale »
(191).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

GALLETTO, *relatore*. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge era stato già proposto dal Consiglio dei Ministri il 21 giugno 1952 e successivamente approvato il 27 marzo 1953 dalla Commissione degli esteri della Camera dei deputati in sede deliberante. Il disegno stesso veniva trasmesso alla Commissione degli esteri del Senato nell'aprile del 1953, ma non si giunse in tempo ad esaminarlo ed approvarlo per lo scioglimento del Senato. Per lo stesso motivo anche la deliberazione della Camera è decaduta.

Il 19 settembre 1953 il Consiglio dei Ministri approvava il nuovo disegno di legge che oggi è sottoposto al nostro esame e alla nostra approvazione. La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge spiega i motivi per cui il contributo annuo di lire 8.000.000, deliberato con la legge 27 maggio 1950, n. 414, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano, viene elevato a lire 20.000.000 a partire dall'esercizio 1952-53.

Altre volte si è discusso di questo problema in sede di Commissione degli esteri e unanimemente si è riconosciuta l'importanza dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano, che svolge una attività veramente encomiabile nei complessi e vasti rap-

porti di politica internazionale. Le pubblicazioni dell'Istituto, e in modo particolare il settimanale « Relazioni internazionali », non sono soltanto attività che contribuiscono ad una chiara impostazione dei problemi internazionali, ma rappresentano un prezioso ed obiettivo documentario di attività e manifestazioni di ogni Paese, in questa materia che assume di giorno in giorno una importanza sempre maggiore. Inoltre l'Istituto cura pubblicazioni di carattere internazionale; e svolge nell'importante centro di Milano una attività notevole e altamente apprezzata dagli studiosi di questa materia. Per questi motivi sono favorevole alla approvazione del presente disegno di legge.

LUSSU. Sul finanziamento dell'Istituto per gli studi di politica internazionale abbiamo discusso anche l'anno passato. In quella occasione espressi la mia sorpresa per il fatto che in un grande centro come Milano non sia possibile trovare un finanziatore: basterebbe Pirelli, per non dire di tanti altri industriali. Ho l'impressione che manchi l'iniziativa con la quale si potrebbe trovare un finanziamento autonomo senza ricorrere ogni anno alle casse dello Stato.

La rivista « Relazioni internazionali » è indubbiamente importante, ha una documentazione notevole e preziosa, ma non si può dire che sia una rivista obiettiva, anche se i documenti sono quelli che sono.

Vorrei chiedere poi: dato che la rivista è finanziata dallo Stato, perchè nel Comitato di redazione manca un rappresentante delle sinistre? Penso che, colmando tale lacuna, la rivista risulterebbe più completa. È un problema questo che potrebbe essere risolto con un intervento del nostro Presidente; diversamente potremmo avere la preoccupazione, politicamente molto giusta, che la rivista non sia come potrebbe essere. Sarebbe desiderabile infine che a ciascuno dei componenti le Commissioni degli esteri dei due rami del Parlamento fosse inviata in omaggio la rivista.

GALLETTO, *relatore*. Desidero ricordare che del Comitato direttivo della rivista fanno parte Giorgio Dell'Amore, Palmieri, Lodovico Benvenuti, Bergmann, Tremelloni, Valzecchi ed altri.

SERENI. Riconosco che la documentazione della rivista è interessante, anche se i commenti non sono obiettivi. Credo che per motivi di documentazione gli uomini della sinistra seguono con maggiore attenzione gli avvenimenti di determinati Paesi: sarebbe pertanto augurabile che una personalità di sinistra potesse svolgere un'attività di segnalazione, utile non solo agli oppositori ma anche ai rappresentanti della maggioranza. Mi pare che in questo senso la proposta del senatore Lussu possa essere accolta.

PRESIDENTE. Sarà mia cura segnalare alla direzione della rivista i desideri espressi dal senatore Lussu e dal senatore Sereni.

Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo di lire 8.000.000 di cui all'articolo 1 della legge 27 maggio 1950, n. 414, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano, è elevato a partire dall'esercizio 1952-53 a lire 20 milioni.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 12 milioni, per l'esercizio finanziario 1952-53, si farà fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio medesimo e per l'esercizio 1953-54, mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 486 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio stesso.

Con decreti del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 18,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.